

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 22 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la riduzione da 30 a 28 anni del limite di età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai brigadieri, vice brigadieri e militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia » (826).

Il presidente Picardi riferisce sul provvedimento e ne pone in risalto le finalità equitative, che si inquadrano nel principio, cui la più recente legislazione è informata, della parità di trattamento fra tutti gli appartenenti ai Corpi di polizia.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo presentato dal Governo.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (946).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Schiavone illustra alla Commissione la portata del quesito formulato dalla Commissione Finanze e tesoro nella seduta del 13 corrente, concernente il modo in cui i regolamenti emanati da organi comunitari (direttamente applicabili negli Stati membri, ai sensi dell'articolo 189 del Trattato istitutivo della CEE) possano essere recepiti nell'ordinamento giuridico italiano.

A giudizio dell'oratore, i regolamenti della CEE non abbisognano, per essere applicati in Italia, di apposite norme legislative, che ne riproducano i testi *sic et simpliciter* (l'articolo 189, già ricordato, porta ad escludere tale ipotesi). Sarà invece necessario emanare norme interne di attuazione dei regolamenti comunitari, attraverso gli opportuni strumenti legislativi o amministrativi, ogni qual volta la recezione dei regolamenti stessi richieda particolari adattamenti.

Il senatore Gianquinto — che prende successivamente la parola — esclude, per contro, che i regolamenti della CEE abbiano

valore cogente all'interno dello Stato italiano, senza una manifestazione di volontà dello Stato stesso, volta a recepire tali regolamenti. Secondo l'oratore, la CEE non è un organismo sovranazionale, ma soltanto una comunità economica: i vari strumenti giuridici predisposti per il raggiungimento dei fini comunitari sono vincolanti per i Governi dei Paesi aderenti, ma non per i singoli cittadini. Il senatore Gianquinto ricorda poi che il Trattato di Roma è stato ratificato non con legge costituzionale, ma con legge ordinaria, e ritiene che per i regolamenti comunitari non si possa fare richiamo a quanto è previsto dagli articoli 10 e 11 della Carta costituzionale. Lo stesso articolo 189 del Trattato di Roma parla di « applicabilità » dei regolamenti, con ciò rafforzando — a suo avviso — la tesi di chi ritiene che non sia automatica la recezione dei regolamenti stessi nell'ordinamento giuridico interno. D'altra parte, sempre secondo il senatore Gianquinto, il Parlamento ha il diritto e il dovere di controllare se i regolamenti della CEE non abbiano esorbitato dai limiti del Trattato e, pur non potendo modificarli, può ben rifiutarne la ratifica.

Dopo che il senatore Chabod ha posto al senatore Schiavone alcuni quesiti, riservandosi di pronunciarsi sull'argomento in base agli schiarimenti che gli saranno dati, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 22 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta è aperta alle ore 9,45.

In inizio di seduta la Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice presidente: risulta eletto il senatore Giuliano Pajetta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964** » (887), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964** » (888), approvato dalla Camera dei deputati.

Sui due provvedimenti riferisce il Presidente Ceschi; egli mette in evidenza che tanto la concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio quanto la partecipazione ai suoi piani di sviluppo economico e sociale sono conseguenze logiche dell'Amministrazione fiduciaria e dei successivi impegni assunti dal Governo italiano. La mancanza dell'intervento italiano a favore della Somalia sarebbe stata causa di grave disagio per il Paese africano: d'altra parte i contributi italiani sono in graduale diminuzione, per affermare in questo modo che la giovane Repubblica somala deve, dal canto suo, avviarsi verso l'autosufficienza.

Il relatore aggiunge che la partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale si inquadra nella politica italiana verso i Paesi in via di sviluppo: ed è evidente che il primo Paese a beneficiarne doveva essere la Somalia.

Nel dibattito che segue prende la parola per primo il senatore Mencaraglia: egli osserva che, ancora una volta, ci si trova di fronte a provvedimenti non inquadrati in una visione di carattere generale. Se è giusto il debito italiano nei confronti della Somalia e se è interessante intervenire per aiutare il giovane Paese ad affrancarsi sulla via di un migliore assetto delle proprie strutture, è altrettanto vero che mancano notizie circa i modi in cui si svolge l'intervento italiano e circa, soprattutto, gli orientamenti ed i principi informativi. Per tale ragione l'oratore rinnova al Governo la richiesta di un'ampia documentazione e precisa che i senatori comunisti si asterranno dal voto.

Il senatore Lussu dichiara che la strada sinora seguita deve essere radicalmente mutata e che è ormai urgente conoscere le linee politiche dell'intervento italiano a favore della Repubblica somala. A suo avviso tutti i Paesi, e non soltanto l'Italia, debbono concretamente intervenire, senza di che l'onere

per le nostre finanze, già assai rilevante, sarebbe del tutto insostenibile. L'oratore conclude rinnovando la richiesta al Governo di un ampio dibattito in materia, con l'intervento del Ministro degli esteri, e annunciando la sua astensione dal voto.

Il senatore Santero, dichiarandosi favorevole ai due disegni di legge, sottolinea l'opportunità che la politica di continuazione degli aiuti economici alla Somalia segua una linea di progressiva diminuzione quantitativa, per incoraggiare il Paese verso una totale autosufficienza e rileva che gli oneri dell'assistenza vengono trasferiti alla Comunità europea, alla quale, come è noto, sono legati con Trattato di associazione 18 Paesi africani di recente indipendenza.

Il senatore Battino Vittorelli si dichiara favorevole all'approvazione dei due disegni di legge, pur con alcune riserve e con l'auspicio che il Governo renda finalmente noto il modo in cui intende operare a favore della Somalia, nel quadro dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo. L'Italia è generalmente accolta con particolare simpatia negli Stati del cosiddetto « Terzo mondo » ed è, questo, un aspetto che occorre mettere in luce dinanzi all'opinione pubblica. Si impone pertanto un dibattito globale; perciò l'oratore prega il Sottosegretario di rendersi interprete presso il Governo dell'esigenza che questo dibattito si faccia al più presto in Assemblea, nel quadro del problema d'immensa portata che tocca oggi l'intero « Terzo mondo ».

Il senatore D'Andrea, anch'egli favorevole ai disegni di legge in discussione, conviene sull'opportunità di un esame completo dei rapporti tra l'Italia ed i Paesi africani e ritiene che la presenza italiana debba assumere sempre più precise caratteristiche di concreta collaborazione, al fine di avviare i Paesi dell'Asia e soprattutto dell'Africa sulla via della prosperità e dello sviluppo.

Agli intervenuti replica il Presidente relatore, il quale si dice profondamente convinto della necessità di un dibattito largo, approfondito e documentato in Assemblea ed assicura che interverrà in tal senso presso il Governo.

Rinnova comunque alla Commissione l'invito ad approvare i due disegni di legge.

Il sottosegretario Zagari, convenendo sulla importanza del problema dei rapporti con

la Somalia e col « terzo mondo », comunica che da tempo il Ministero degli esteri ha dato istruzioni agli ambasciature e rappresentanti diplomatici, per conoscere esattamente tutte le esigenze dei Paesi in via di sviluppo, allo scopo di consentire ad una apposita Commissione di elaborare tutto il materiale pervenuto.

L'oratore, si dice anche pienamente convinto della necessità di un ampio dibattito in Assemblea, il quale avrà anche il risultato di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa materia: per parte sua, annuncia che si renderà interprete di queste esigenze presso il Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli affari esteri.

La Commissione approva quindi i due disegni di legge, introducendo in entrambi un emendamento di carattere tecnico relativo alla copertura finanziaria.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO), con Protocolli annessi, firmata a Londra il 29 marzo 1962** » (885-Urgenza);

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) con Protocolli annessi, firmata a Parigi il 14 giugno 1962** » (886-Urgenza).

Riferisce sui due provvedimenti il senatore Crespellani, rilevando che essi traggono origine dall'esigenza, avvertita dai Paesi europei, di unirsi per promuovere un'intesa sul piano della collaborazione nelle ricerche spaziali. Si è constatato infatti che l'attività spaziale richiede un numero di tecnici, di scienziati e di industrie quali normalmente possono trovarsi soltanto in Paesi ad altissimo tasso di evoluzione e di industrializzazione e che dispongano, per di più, di notevoli mezzi finanziari.

Dopo avere quindi accennato ai principi su cui sono fondati i programmi di cui alle due Convenzioni e dopo avere dato notizia dell'ammontare del contributo fissato per l'Italia, il senatore Crespellani conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole ai due disegni di legge di ratifica, voto tanto più necessario ed urgente, in quanto i provvedimenti giungono all'esame con gra-

ve ritardo rispetto alla firma delle Convenzioni.

Nel dibattito interviene il senatore Bartesaghi, il quale, rilevata l'importanza dei due disegni di legge e sottolineata la strettissima connessione esistente tra le materie disciplinate dalle due Convenzioni, si domanda anzitutto come mai i rispettivi organismi siano disgiunti e perchè, inoltre, diversi siano i Paesi firmatari delle Convenzioni stesse. Accennando, poi, alla Conferenza svoltasi nei giorni scorsi a Parigi, dichiara che sarebbe assai interessante conoscere le direttive impartite per la circostanza ai rappresentanti italiani ed i risultati ai quali si è pervenuti. Il problema riguarda, ancora una volta, la cronica mancanza di quelle informazioni che il Governo deve fornire al Parlamento.

L'oratore dichiara di ravvisare un'assenza di coordinamento, di logica e di coerenza in molti aspetti delle due Convenzioni in esame ed esprime il dubbio che la Convenzione istitutiva l'organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali copra l'intenzione di avvalersi di tale strumento a scopi militari.

Il sottosegretario Zagari, rilevato che il senatore Bartesaghi ha aperto un dibattito di notevole ampiezza, ritiene necessario sottolineare l'urgenza che ha l'Italia di ratificare le due Convenzioni, in omaggio ad un dovere di collaborazione internazionale e per non porre il mondo scientifico, tecnico ed industriale italiano in una situazione di grave inferiorità. Circa il dubbio espresso dal senatore Bartesaghi in ordine alle presunte finalità militari dell'ELDO, il rappresentante del Governo sottolinea che ogni acquisizione scientifica può essere rivolta in sensi diversi a seconda della linea politica generale che un Paese intende seguire: per l'Italia, il Governo ha affermato e riafferma nella forma più solenne che i suoi obiettivi sono soltanto di pace.

Conclude, pertanto, chiedendo che il Senato voglia consentire alla ratifica urgente delle due Convenzioni.

Dopo che il relatore Crespellani ha fatto presente la necessità di inserire, nell'articolo 3 del disegno di legge n. 885, un emendamento di natura tecnico-finanziaria, la Commissione accorda allo stesso senatore Cre-

spellani mandato di fiducia per la presentazione delle relazioni all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Iraq sui servizi aerei, con Annesso e Scambio di note, concluso a Bagdad il 31 gennaio 1963** » (595), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra l'Italia ed il Venezuela con Annesso e Scambi di Note, concluso a Caracas il 4 luglio 1962** » (701).

Riferisce il senatore Jannuzzi, al quale la Commissione accorda mandato di fiducia per la presentazione delle due relazioni all'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Santero, riferendosi al disegno di legge che delega il Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica (n. 840), chiede che la discussione di tale progetto venga proseguita e possibilmente conclusa nel corso della settimana prossima, anche senza l'intervento del Ministro degli esteri in Commissione.

Il senatore Bartesaghi, dal canto suo, dichiara di consentire con la richiesta del senatore Santero, a condizione, tuttavia, che il rappresentante del Governo sia in grado di rispondere punto per punto ai quesiti che egli intende rivolgergli (quesiti che, per aderire ad una richiesta del sottosegretario Zagari, egli porrà tempestivamente per iscritto). Con questa intesa rimane stabilito che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 12,50.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 22 GENNAIO 1964

Presidenza del Vicepresidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Albertini.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (946).

(Seguito)

Dopo un breve intervento del Presidente, che riassume i precedenti della discussione, il sottosegretario Valsecchi dichiara che il Governo non ritiene accettabili le obiezioni formulate nella seduta del 20 corrente circa la legittimità costituzionale del decreto-legge di cui viene richiesta la conversione. Il rappresentante del Governo, dopo avere esposto i motivi di tale posizione (facendo notare, tra l'altro, che l'articolo 21 del decreto-legge in esame dispone l'entrata in vigore del decreto stesso il 30 dicembre 1964, mentre il precedente decreto-legge n. 1044 è scaduto il 29 dicembre 1964), conclude affermando che il Governo è contrario alla presentazione di un nuovo disegno di legge, prospettata dalla Commissione, e chiede che venga proseguito l'esame del disegno di legge n. 946.

Il senatore Fortunati muove obiezioni alla tesi del Governo.

Il senatore Bonacina illustra i motivi per cui non ritiene soddisfacenti le ragioni addotte dal sottosegretario Valsecchi e in particolare rileva che, a suo avviso, la risposta del Governo lascia insoluita la questione principale, concernente la validità di un procedimento che consente di prolungare l'efficacia delle norme di un decreto-legge oltre il termine di decadenza stabilito dalla Costituzione.

Dopo interventi di carattere procedurale del Presidente, del senatore Bonacina e del sottosegretario Valsecchi, prende la parola il relatore Salari; egli dichiara che, non essendo la posizione del Governo condivisa da tutti i membri della Commissione appartenenti ai partiti della maggioranza, ritiene di dover rinunciare all'incarico di relatore.

Il Presidente prega il senatore Salari di soprassedere alla decisione e propone che il seguito del dibattito venga rinviato alla prossima seduta.

Il senatore Pecoraro fa presente l'opportunità che alla ripresa della discussione inter venga il Ministro delle finanze.

Il Presidente ricorda che nella prossima settimana il Ministro delle finanze sarà presente in Commissione per l'esame dello stato di previsione della spesa del suo Dicastero per il 1965; in tale occasione, egli potrà fare dichiarazioni sulla questione di cui trattasi.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad una prossima seduta.

« Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli » (941), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce sul disegno di legge il senatore Salari. Il provvedimento, in relazione alla tendenza recessiva che da alcuni anni caratterizza le frequenze agli spettacoli cinematografici, tende a ridurre l'incidenza reale del diritto erariale su tali spettacoli attraverso un adeguamento degli imponibili cui le vigenti aliquote si riferiscono. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Stefanelli, dopo alcuni rilievi di carattere tecnico sul sistema di determinazione delle aliquote, fa presente che trattasi di entrate devolute per la maggior parte ai Comuni; questi risulteranno notevolmente danneggiati dal provvedimento, al quale, pertanto, il Gruppo comunista non può essere favorevole.

Il senatore Lo Giudice concorda con le conclusioni del relatore; si augura, peraltro, che la legge sulla cinematografia possa essere al più presto realizzata. Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse dal senatore Stefanelli circa possibili diminuzioni di entrate per i Comuni, l'oratore fa presente che il disegno di legge è inteso a consentire un incremento della frequenza agli spettacoli cinematografici, per cui si può prevedere che l'ammontare globale del gettito tributario non diminuirà.

Dopo una breve replica del relatore Salari, parla il sottosegretario Valsecchi, che sostanzialmente conferma la sopra citata argomentazione del senatore Lo Giudice, e fornisce ulteriori chiarimenti di natura tecnica sui motivi determinanti e sul contenuto del disegno di legge.

Dopo successivi, brevi interventi del Presidente e dei senatori Fortunati, Stefanelli e Bertoli (che annuncia l'astensione dal voto dei senatori comunisti), il senatore Salari viene autorizzato a presentare all'Assemblea la sua relazione favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza** » (541).

Dopo un breve intervento del senatore Bertoli, il relatore Cenini chiede che la discussione sul disegno di legge venga rinviata ad altra seduta, per consentirgli di approfondire alcune questioni che gli sono state prospettate in merito al disegno di legge stesso.

La richiesta del relatore è accolta dalla Commissione.

« **Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecu-**

tivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 » (806), approvato dalla Camera dei deputati.

Sul disegno di legge riferisce in senso favorevole il senatore Militerni.

Si svolge quindi un breve dibattito. Il senatore Valenzi esprime la preoccupazione che alcune delle norme previste nel progetto non possano trovare pratica attuazione, in relazione all'atteggiamento del Governo tunisino; si dichiara, comunque, favorevole al disegno di legge.

Anche il senatore Artom si pronuncia a favore del provvedimento.

Il sottosegretario Albertini, dopo aver dato alcuni chiarimenti in merito alla questione segnalata dal senatore Valenzi, raccomanda alla Commissione l'accoglimento del disegno di legge, che infine è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*